

Memorie di casa Gramsci

Teresina è sola sulla scena, dentro l'incanto del giardino antico di casa Pomata, nel cuore di Carloforte. Teresina è la sorella prediletta di Antonio Gramsci. Anche la madre è presente, è il volto segnato e fiero, la voce antica e saggia di Renata Manca, proiettata sul muro sbrecciato e sulla veste antica della figlia, all'altezza di un ventre che traccia il destino di ogni donna, prima sorella e poi madre. E poi memoria. I fili della memoria di una famiglia poverissima, la famiglia Gramsci di Ghilarza, sono intrecciati da Teresina con due gomitoli di lana grezza, uno rosso e uno bianco, a costituire due quinte che ricordano un'altra grande donna sarda, Maria Lai.

Intanto la narrazione, liberamente ispirata a "Le donne di casa Gramsci", procede in un climax che l'attrice, Marta Proietti Orzella, crea con pochi gesti. Produzione Anfiteatro Sud, regia di Susanna Mameli, che interrompe il lungo applauso finale, nella prima serata, con un accorato appello: che la cultura continui a crescere e far crescere, altrimenti muoriamo tutti abbracciati al televisore. "Dall'isola dell'isola di una penisola", sedicesima edizione: la mannaia sui fondi pareva non permetterla. Ma i Botti du Shcoggiu non si sono arresi. Hanno chiamato teatri amici, gruppi dai festival vicini (è il caso dei Bandacadabra, coi loro travolgenti ritmi balcanici), una cantante rivelazione presente sull'isola (la giovane, incredibile Jaon Thiele), i Contramilonga, col maestro di bandoneon Fabio Furia e il suo gruppo in un omaggio a Piazzolla (giovedì notte). E poi l'illustratore Riccardo Mannelli, nella mostra "Appunti per la ricostruzione della bellezza", dentro casa Pomata. E "Visioni", i tre lavori al femminile che segnano sempre l'acme del festival. Oggi alle 19, sempre nel giardino Pomata, "Diario di fabbrica", ispirato a Simone Weil, regia di Daniele Bernardi, con Ermelinda Bonifacio. Per i bambini, alle 20,30, in piazza Repubblica, il Teatro Tradicional de Marionetas Toni Zafra. Poi gli attesi Camilocromo e, alle 22,30, a Porta Leone, la compagnia di circo di Barcellona Otradnoie. Chiude, alle 23,45 al Giardino di Note, un duo di talenti: Gavino Murgia e Bebo Ferra.

Raffaella Venturi